COMENIO & DIDATTICA MANAGEMENT ∞

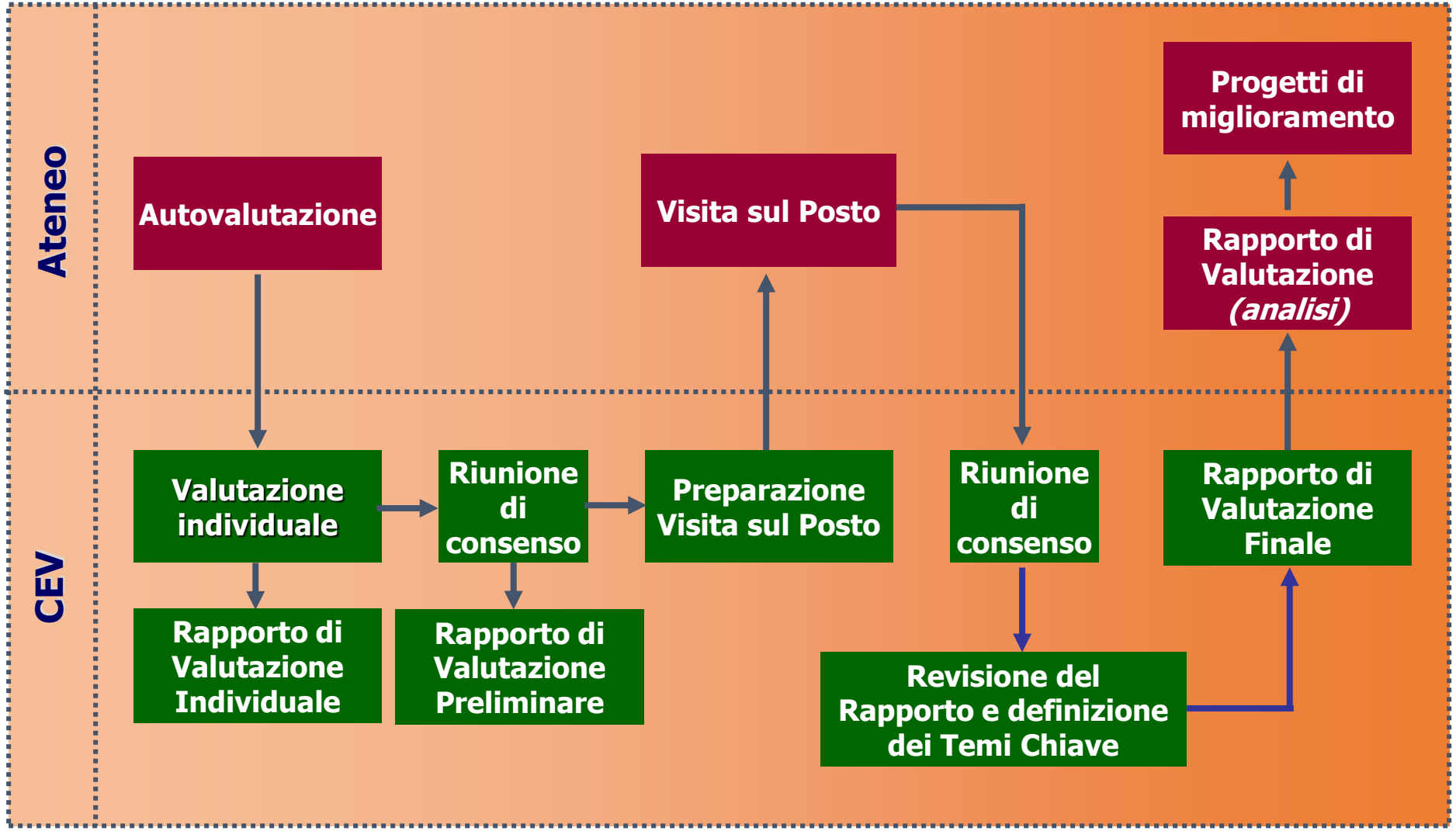
Autovalutazione e valutazione dei punti di attenzione in AVA3

Massimo Tronci ANVUR

Urbino, 20 ottobre 2023

Comenio D&M | Mercuriali | PrivacyCybersecurity | Procedamus | PuntoConcorsi | PuntoDelibere | PuntoPersonale | Sinallagma | PuntoOrgani | Umanesimo Manageriale | UniSTUD

Il processo di valutazione



L'AUTOVALUTAZIONE DELL'ATENEO

Scopo dell'Autovalutazione

- La predisposizione dell'Autovalutazione è un passaggio fondamentale per il processo di Accreditamento Periodico
- Consente una valutazione approfondita e analitica da parte della CEV e la stesura di un rapporto di valutazione più "oggettivo", più aderente cioè alla realtà dell'Ateneo e a maggior valore aggiunto

AUTOVALUTAZIONE

E' un'occasione unica, di avere tutto il "sapere" dell'Ateneo in un unico documento, che può essere utilizzato con profitto all'interno e all'esterno dell'Ateneo

Vantaggi di un'Autovalutazione “efficace” - 1

- **L'Autovalutazione può essere utilizzata come:**
  - riferimento per il lavoro quotidiano dei responsabili a tutti i livelli: in pratica costituisce il “Manuale di Gestione” dei processi di Assicurazione della Qualità dell’Ateneo
  - strumento di comunicazione da e verso il personale docente e amministrativo per la descrizione dei processi di Assicurazione della Qualità
  - mezzo di informazione e formazione per il personale di nuovo inserimento e per il personale che cambia settore o attività
  - veicolo di promozione e comunicazione nei confronti delle altre parti interessate
- **La stesura del documento rappresenta un momento di *riflessione organizzativa*, dato che consente di identificare le principali aree di debolezza e di definire e avviare azioni di miglioramento**

Vantaggi di un'Autovalutazione “efficace” - 2

Un documento di autovalutazione completo, che rifletta appieno le potenzialità dell’Ateneo in termini di approcci, processi e risultati, consente di:

- supportare la fase di esame documentale da parte della CEV, senza rischiare analisi limitate che sarebbero più difficili da integrare e/o modificare nel corso della visita in loco
- produrre un rapporto di valutazione a maggior valore aggiunto perché durante la visita gli Esperti possono approfondire gli aspetti olistici e strategici dell’Ateneo, piuttosto che impegnare il tempo ad analizzare gli aspetti poco chiari dell’autovalutazione o individuare e valutare approcci e risultati non presentati nell'autovalutazione e/o nei documenti allegati

L'Approccio

- Con il termine "approccio" si intende il metodo, l'atteggiamento mentale e la prospettiva particolare con cui si affronta lo studio di un problema organizzativo e la conseguente definizione dei processi e delle attività collegati.
- L'approccio si riferisce pertanto a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD pianificano e alle motivazioni alla base delle scelte

La struttura dell'Autovalutazione

Descrizione dettagliata dell'Ateneo

L'Autovalutazione deve contenere la descrizione degli approcci e dei risultati conseguiti dall'Ateneo con riferimento ai Requisiti di AVA 3 declinati nei Punti di Attenzione per i 5 Ambiti di valutazione e dovrebbe essere articolata nel modo seguente:

Ambito di Valutazione se si ritiene utile, si possono inserire commenti introduttivi generali a livello di Ambito e/o di Sotto Ambito laddove presente *(**facoltativo**)*

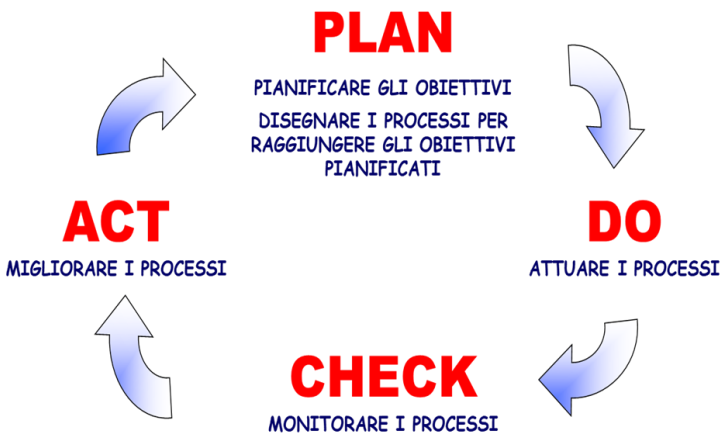
Punto di Attenzione descrivere in modo completo gli approcci adottati dall'Ateneo a fronte degli Aspetti da Considerare del PdA *(**prescrittivo**)*

Aspetti da Considerare la descrizione di ogni Punto di Attenzione utilizzando gli Aspetti da Considerare come indice è fortemente suggerita *(**suggerito**)*

La Logica PDCA

La logica sottesa ai requisiti di AVA 3 è la Logica PDCA (Plan-Do-Check-Act) che si propone di incoraggiare l'Ateneo a:

- ✓ **definire gli Obiettivi**, ovvero i **Risultati** che vuole raggiungere, come parte integrante della formulazione delle sue politiche e strategie (**Plan**);
- ✓ **pianificare e sviluppare un set integrato di Approcci** disegnati per raggiungere gli obiettivi fissati attraverso la definizione di **processi strutturati e integrati** per attuare le politiche e le strategie (**Plan**);
- ✓ **attuare in maniera sistematica e integrata gli approcci e i relativi processi** (**Do**);
- ✓ **monitorare la pianificazione e l'attuazione** (**Check**);
- ✓ **promuovere attività di miglioramento** conseguenti all'analisi dei risultati del monitoraggio per rendere gli approcci e i processi più efficaci (Act).



"**approccio**"
il metodo, l'atteggiamento mentale e la prospettiva particolare con cui si affronta un problema organizzativo e la conseguente definizione dei processi e delle attività collegati

Come descrivere i Punti di Attenzione

Gli aspetti che influenzano la valutazione

- L'APPROCCIO ADOTTATO
- L'ATTUAZIONE/DIFFUSIONE DELL'APPROCCIO
- L'ATTIVAZIONE O MENO DEL MONITORAGGIO
- IL LIVELLO DI REVISIONE CRITICA DELL'APPROCCIO
- I RISULTATI OTTENUTI

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 1

Descrivere in maniera esaustiva gli Approcci, i Processi e le Attività sviluppate con riferimento a tutti gli Aspetti da Considerare di ciascun Punto di Attenzione

E’ necessario descrivere in maniera esaustiva

La descrizione deve:

- ✓ essere supportata da adeguati riferimenti (anche ipertestuali) sia ai documenti inseriti nelle schede come Documenti Chiave e/o di Supporto, sia a pagine dedicate nel sito dell'Ateneo
- ✓ consentire di apprezzare la coerenza e l'integrazione degli approcci adottati
- ✓ evidenziare la reale attuazione gli approcci adottati e la diffusione nelle aree pertinenti rilevanti con riferimento agli AdC interessati
- ✓ riportare elementi che permettano di capire da quanto tempo l'approccio è stato adottato dall'Ateneo
- ✓ evidenziare il monitoraggio attuato per valutarne l'efficacia e le eventuali azioni di miglioramento adottate nel tempo

La descrizione "efficace" dei Punti di Attenzione - 2

Descrivere cosa, come, perchè e quanto

E' necessario che chi valuta o legge capisca non soltanto:

- ✓ ***il cosa*** quello che l'Ateneo sta facendo

ma anche e soprattutto

- ✓ ***il come*** le modalità con cui l'approccio è stato sviluppato
- ✓ ***il perchè*** le motivazioni che hanno spinto l'Ateneo a scegliere quell'approccio e non un altro
- ✓ ***il quanto*** le modalità con le quali l'approccio è diffuso nelle aree rilevanti e pertinenti

Infatti il valutatore non giudica se l'approccio sia quello "giusto" in assoluto, ma è tenuto a valutare se e in quale misura l'approccio sia quello adeguato per l'Ateneo, sia cioè coerente con politiche, strategie e con il contesto in cui si trova a operare

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 3

Descrivere il livello di diffusione degli approcci

La descrizione del Documento di Autovalutazione deve far capire quanto gli approcci in atto siano effettivamente attuati e diffusi nell’Ateneo

- L’approccio è attuato in aree significative e appropriate, attraverso un’adeguata articolazione nella struttura dell’Ateneo:

  - ***orizzontalmente***: in tutte le sedi, tutti i settori, tutte le funzioni, aree/gruppi di lavoro

  - ***verticalmente***: a tutti i livelli (dalla direzione fino al personale operativo)

  - ***in tutti i processi e servizi***: per i quali è applicabile

- La diffusione è adeguatamente pianificata ed è attuata in modo strutturato e sostenibile nel tempo

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 4

Ricordare la revisione degli approcci

Alla fine di ogni Punto di Attenzione andrebbe spiegato *se e come* vengano monitorati gli approcci, per valutarne l’efficacia e, se necessario, avviare le opportune iniziative di miglioramento

Monitoraggio La fase di monitoraggio ha lo scopo di valutare l’efficacia degli approcci e di evidenziare i punti forti, le aree da migliorare e di definire le priorità delle azioni di miglioramento

Miglioramento Quanto e come l’Ateneo analizza e usa i risultati del monitoraggio e le informazioni acquisite per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 5

Raccontare la “storia” degli approcci

Non limitarsi a descrivere quello che si sta facendo al presente, ma presentare anche l’evoluzione dell’approccio nel tempo

Questo evidenzia che l’approccio è consolidato nel tempo ed è il risultato di affinamenti e miglioramenti successivi

Se l’Ateneo ha previsto futuri sviluppi dell’attuale approccio, sarebbe opportuno descrivere: le motivazioni di questi cambiamenti, come si intende svilupparli e quali risultati ci si aspetta

Citare esempi

Per far capire meglio l’adeguatezza e l’efficacia degli approcci, può essere utile inserire esempi di cose fatte e/o risultati conseguiti tramite l’applicazione degli approcci

IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Lo scopo del Rapporto di Valutazione

Lo scopo di un Rapporto di Valutazione è quello di fornire all'Ateneo delle informazioni, utili e bilanciate, sulla loro Autovalutazione, sui documenti chiave e di supporto e sulla Visita sul Posto. Il rapporto consente di:

- **gestire le varie fasi di evoluzione del processo di valutazione** sulla base di un documento dinamico (Rapporto pre-visita, Rapporto post-visita, Rapporto Finale) sulla base del quale gestire il consenso per arrivare alla stesura finale
- **comunicare all'Amministrazione i risultati della valutazione** in modo chiaro e strutturato
- **incoraggiare l'Amministrazione al miglioramento**
- **fornire un feed-back di reale valore aggiunto** che identifichi gli aspetti positivi su cui costruire un sistema di gestione orientato all'eccellenza e gli aspetti per i quali esistono opportunità di miglioramento
- **fornire, per mezzo della Fascia di Valutazione, un utile riferimento (*benchmark*)** per favorire il confronto e per apprendere da altre organizzazioni simili

La struttura del Rapporto di Valutazione

TEMI CHIAVE
(Sintesi della valutazione)

- **Considerazioni generali**
- **Principali punti di forza**
- **Principali aree di miglioramento**

FASCIA DI VALUTAZIONE (A-B-C-D)

(4 - 7 pagine)

SCHEDE DI VALUTAZIONE
(Sede, Dipartimenti, CdS, PhD)

- **Analisi Documentale**
- **Punti di Forza**
- **Aree da Migliorare**
- **Fascia di Valutazione**
- **Punti da Approfondire**

FASCIA DI VALUTAZIONE (A-B-C-D)

(XX pagine)

Il contenuto del Rapporto di Valutazione

Il Rapporto di Valutazione raccoglie e integra i Temi Chiave e le Schede di Valutazione:

- degli Ambiti A, B, C, D ed E della Sede
- dei Corsi di Studio
- dei Dottorati di Ricerca
- dei Dipartimenti

} selezionati per la Visita di Accreditamento

Alcune parti saranno preparate dall'ANVUR, altre dal Presidente della CEV con la collaborazione del Coordinatore e del suo gruppo di esperti quelli di sistema in particolare

Contenuto del Rapporto di Valutazione – TEMI CHIAVE - 1

La parte introduttiva del Rapporto di Valutazione ha lo scopo di:

- ✓ **spiegare l'impressione generale percepita**
- ✓ **commentare, in termini generali, l'Autovalutazione** dell'Ateneo
  - ✓ era realizzata correttamente sul piano valutativo?
  - ✓ conteneva l'analisi di tutti i Punti di Attenzione e dei relativi Aspetti da Considerare?
  - ✓ era di facile comprensione?
  - ✓ lo stile di redazione era omogeneo?
- ✓ **illustrare i Temi Chiave commentando i Punti di Attenzione più forti e più deboli**
- ✓ **commentare l'impressione sull'accoglienza** nella visita sul posto, l'efficacia dell'organizzazione, la collaborazione dei docenti e del personale, l'evidenza di un attivo coinvolgimento di tutti nelle attività di Assicurazione della Qualità

Non dimentichiamo qualche parola di ringraziamento per aver preparato l'Autovalutazione e di incoraggiamento per il futuro

Ricordiamo che la Sintesi potrebbe essere l'unica parte letta dal Rettore

Contenuto del Rapporto di Valutazione – TEMI CHIAVE - 2

- **Considerazioni generali** (di norma *1-2 pagine*)
  - Il processo di valutazione con considerazioni su come si è sviluppato nelle diverse fasi (Analisi Documentale, Visita a Distanza di CdS e PhD, Visita sul Posto, Rapporto post Visita, Controdeduzioni
  - Commenti sul documento di autovalutazione (struttura, completezza, leggibilità, omogeneità delle diverse parti, capacità dell'Ateneo di individuare sia i Punti di Forza, sia le Aree da Migliorare,....)
- **Sintesi della valutazione** (di norma *3-5 pagine*)
  - Commenti e osservazione sui Temi Chiave della Sede (riferimento agli Ambiti)
    - Principali Punti di Forza
    - Principali Aree di Miglioramento
  - Commenti e osservazione sui Temi Chiave dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca selezionali per la Visita
    - Principali Punti di Forza complessivamente ricorrenti per Dipartimenti/CdS/PhD
    - Principali Aree di Miglioramento complessivamente ricorrenti per Dipartimenti/CdS/PhD
  - Fascia di Valutazione assegnata all'Ateneo e ai Dipartimenti, Corsi di Studio e Dottorati di Ricerca selezionali per la Visita

Contenuto del Rapporto di Valutazione – TEMI CHIAVE - 3

Gli aspetti fondamentali che evidenziano e caratterizzano il posizionamento dell'Ateneo in riferimento al Modello AVA 3 e i punti di carattere generale che la CEV desidera dare come primo feed-back della visita sul posto da confermare poi con il Rapporto Finale

Contenuto del Rapporto di Valutazione – TEMI CHIAVE - 4

- **Costituiscono una sintesi preziosa della valutazione complessiva dell'Ateneo: ad esempio, può essere una pagina per i principali Punti di Forza e per le principali Aree di Miglioramento (quelle maggiormente pervasive) per:**
  - ciascuno dei 5 Ambiti di Sede
  - tutti i Dipartimenti oggetto di valutazione
  - tutti i CdS oggetto di valutazione
  - tutti i PhD oggetto di valutazione
- **La condivisione dei temi chiave facilita il lavoro della CEV durante la riunione di consenso**
- **Il consenso di massima sui Temi Chiave andrebbe posto al primo punto dell'agenda della riunione di consenso**
- **I Temi Chiave andrebbero via via aggiornati al termine di ogni fase di consenso**

Contenuto del Rapporto di Valutazione – TEMI CHIAVE - 5

- Senza la definizione e condivisione dei Temi Chiave si corre il rischio di "analizzare in dettaglio gli alberi e la forma delle loro foglie, senza rendersi conto di essere dentro una foresta"
- **Aiutano la CEV valutazione a focalizzarsi sugli aspetti fondamentali** durante la visita sul posto
- **Vengono riportati all'inizio del Rapporto di Valutazione** (costituiscono il sommario della valutazione) che sarà consegnato all'Ateneo
- **Forniscono una visione olistica dell'Ateneo:** leggendo i temi chiave la governance dovrebbe essere in grado, senza entrare nei dettagli del rapporto, di capire quali sono le cose principali da fare per ottenere miglioramenti significativi

Schede di Valutazione

- **Feedback dettagliato per ciascun Punto di Attenzione**
  - Analisi Documentale del Punto di Attenzione condotta sulla base dell'Autovalutazione e dei Documenti Chiave e di Supporto allegati dall'Ateneo (di norma *2-3 pagine per PdA destinate ad Anvur*)
  - Valutazione del Punto di Attenzione (di norma *1-2 pagine per PdA destinate all'Ateneo e pubblicate sul sito Anvur*) contenente:
    - ✓ Punti di Forza
    - ✓ Aree di Miglioramento
    - ✓ Aspetti da approfondire nel corso della Visita sul Posto
    - ✓ Fascia di Valutazione assegnata al Punto di Attenzione
    - ✓ Eventuali segnalazioni per l'Ateneo in funzione della Fascia di Valutazione assegnata
      - Buone Prassi
      - Raccomandazioni
      - Condizioni

LA VALUTAZIONE
DEI PUNTI DI ATTENZIONE E DEI RISULTATI

Scopo del Rapporto di Valutazione

Lo scopo di un Rapporto di Valutazione è quello di fornire all'Ateneo delle informazioni, utili e bilanciate, sulla loro Autovalutazione, sui documenti chiave e di supporto e sulla Visita sul Posto. Il rapporto consente di:

- **gestire le varie fasi di evoluzione del processo di valutazione** sulla base di un documento dinamico (Rapporto pre-visita, Rapporto post-visita, Rapporto Finale) sulla base del quale gestire il consenso per arrivare alla stesura finale
- **comunicare all'Amministrazione i risultati della valutazione** in modo chiaro e strutturato
- **incoraggiare l'Amministrazione al miglioramento**
- **fornire un feed-back di reale valore aggiunto** che identifichi gli aspetti positivi su cui costruire un sistema di gestione orientato all'eccellenza e gli aspetti per i quali esistono opportunità di miglioramento
- **fornire, per mezzo della Fascia di Valutazione, un utile riferimento (*benchmark*)** per favorire il confronto e per apprendere da altre organizzazioni simili

La valutazione dell'Approccio

L'approccio si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD pianificano e alle motivazioni alla base delle scelte. La valutazione dovrà tenere conto di:

- ✓ **chiarezza del fondamento logico**
- ✓ **esistenza di processi ben definiti e sviluppati**
- ✓ **adeguatezza e correttezza dei metodi, degli strumenti e delle tecniche** utilizzate per sviluppare i processi e le attività di riferimento degli Aspetti da Considerare
- ✓ **attenzione alle esigenze dei portatori di interesse** interni e/o esterni
- ✓ **raccordo/supporto efficace alle politiche e alle strategie**
- ✓ **collegamento e/o integrazione** con altri approcci appropriati

La valutazione dell'Attuazione

L'attuazione dell'approccio si riferisce a se e come l'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD realizzano e diffondono l'approccio nelle aree di riferimento. La valutazione dovrà tenere conto di:

- ✓ **diffusione e attuazione dell'approccio** in tutte le aree potenzialmente pertinenti, con riferimento agli AdC del PdA:
  - verticalmente attraverso tutti i livelli importanti
  - orizzontalmente in tutte le aree ed attività rilevanti
  - in tutti i servizi/processi/attività rilevanti
- ✓ **attuazione sistematica dell'approccio**, tale da consentirgli di esprimere pienamente il proprio potenziale e la propria efficacia
- ✓ **dimostrazione del conseguimento di tutti gli obiettivi pianificati**
- ✓ **misurabilità della diffusione dell'approccio**

La valutazione del Monitoraggio e del Miglioramento

Il Monitoraggio e il Miglioramento si riferiscono alle misure adottate dall'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD per tenere sotto controllo e ottimizzare sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione. La valutazione dovrà tenere conto di:

- ✓ **presenza di rilevazioni con modalità appropriate per valutare l'efficacia** dell'approccio
- ✓ **utilizzazione dei risultati del monitoraggio** per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti

La Matrice per la valutazione dei Punti di Attenzione

Elementi da valutare	Attributi da valutare	D Non Soddisfacente	C Parzialmente Soddisfacente	B Soddisfacente	A Pienamente Soddisfacente
PIANIFICAZIONE Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD si propongono di fare e alle motivazioni alla base delle scelte	**L'approccio è coerente quando:** - ha un chiaro fondamento logico - è focalizzato sulle necessità presenti e future dell'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD - è sviluppato attraverso processi chiaramente definiti	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
	L'approccio è integrato quando: - si raccorda con le strategie - è collegato con altri approcci ove appropriato	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
Totale Pianificazione					
ATTUAZIONE Questo elemento si riferisce a se e come Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD realizzano e diffondono l'approccio nelle aree opportune	**L'approccio è attuato quando:** - è realizzato nelle aree rilevanti con riferimento agli AdC del PdA	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
	L'approccio è sistematico quando: - è sviluppato con modalità strutturate e con la capacità di adattarlo ai cambiamenti di contesto se necessario	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
Totale Attuazione					
MONITORAGGIO & MIGLIORAMENTO Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD fanno per monitorare, tenere sotto controllo e migliorare sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione	**L'approccio è monitorato quando:** - sono presenti rilevazioni con modalità appropriate per valutarne l'efficacia	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
	L'approccio è migliorato quando: - i risultati del monitoraggio sono utilizzati per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
Totale Monitoraggio & Miglioramento					
TOTALE APPROCCIO					
COPERTURA DEI REQUISITI Questo elemento si riferisce al grado di copertura degli Aspetti da Considerare contenuti nel Punto di Attenzione in valutazione	**Grado di copertura** - Percentuale di AdC sviluppati Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD rispetto agli AdC contenuti nel PdA in esame	Applicato a circa un quarto di tutti gli Aspetti da Considerare 25%	Applicato a circa la metà di tutti gli Aspetti da Considerare 50%	Applicato a circa tre quarti di tutti gli Aspetti da Considerare 75%	Applicato a tutti gli Aspetti da Considerare 100%

La valutazione dei Risultati - 1

I risultati si riferiscono a quello che l'Ateneo consegue attraverso lo sviluppo degli approcci relativi ai processi e alle attività individuati dai diversi Ambiti di Valutazione e da relativi Punti di Attenzione.

La valutazione dei Risultati:

- ✓ viene sviluppata esaminando i risultati conseguiti dall'Ateneo con riferimento agli indicatori associati ai diversi Punti di Attenzione
- ✓ è supportata dall'utilizzo di una matrice di valutazione
- ✓ ciascun elemento della matrice è articolato in attributi da valutare distintamente sulla base dei risultati che ANVUR ha messo a disposizione della CEV e di eventuali ulteriori risultati forniti dall'Ateneo nell'Autovalutazione e nei documenti chiave e di supporto

La valutazione dei Risultati - 2

Gli indicatori da utilizzare per la valutazione in AVA 3 sono quelli definiti:

- ✓ nel DM 1154/2021 e nel Modello AVA 3
- ✓ autonomamente dall'Ateneo nella Programmazione Triennale oltre a quelli definiti dal DM 1154/2021 e nel Modello AVA 3 da associare di volta in volta ai Punti di Attenzione pertinenti

I risultati oggetto di valutazione in AVA 3 possono essere:

- ✓ quantitativi
- ✓ qualitativi

La valutazione dei Risultati Qualitativi

- **La valutazione dei risultati qualitativi, fermo restando la necessità che avvenga sulla base di una scala a 4 livelli come per la valutazione dei Punti di Attenzione, non permette una definizione a priori di una metrica univoca di valutazione**

- **È stato quindi necessario definire, per ciascun indicatore qualitativo, una scala specifica da D ad A,**

PdA	Punto Attenzione	Indicatore	Qualitativo/ Quantitativo	D Non Soddisfacente	C Parzialmente Soddisfacente	B Soddisfacente	A Pienamente Soddisfacente
A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	Coerenza e integrazione della pianificazione strategica con il piano della performance	Qualitativo	La gestione delle prestazioni è sviluppata indipendentemente dal Piano strategico	Si osservano alcune correlazioni tra la gestione delle prestazioni e il Piano Strategico Per alcune linee di azione del Piano Strategico sono individuati nella gestione delle prestazioni processi, attività, unità organizzative, responsabili, indicatori e target coerenti	Si osservano buone correlazioni tra la gestione delle prestazioni e il Piano Strategico Per molte linee di azione del Piano Strategico sono individuati nella gestione delle prestazioni processi, attività, unità organizzative, responsabili, indicatori e target coerenti	La gestione delle prestazioni è strumento organizzativo pienamente integrato con il Piano Strategico Per la maggior parte delle linee di azione del Piano Strategico sono chiaramente individuati nella gestione delle prestazioni processi, attività, unità organizzative, responsabili, indicatori e target e indicatori coerenti

izio

La valutazione dei Risultati Quantitativi - 1

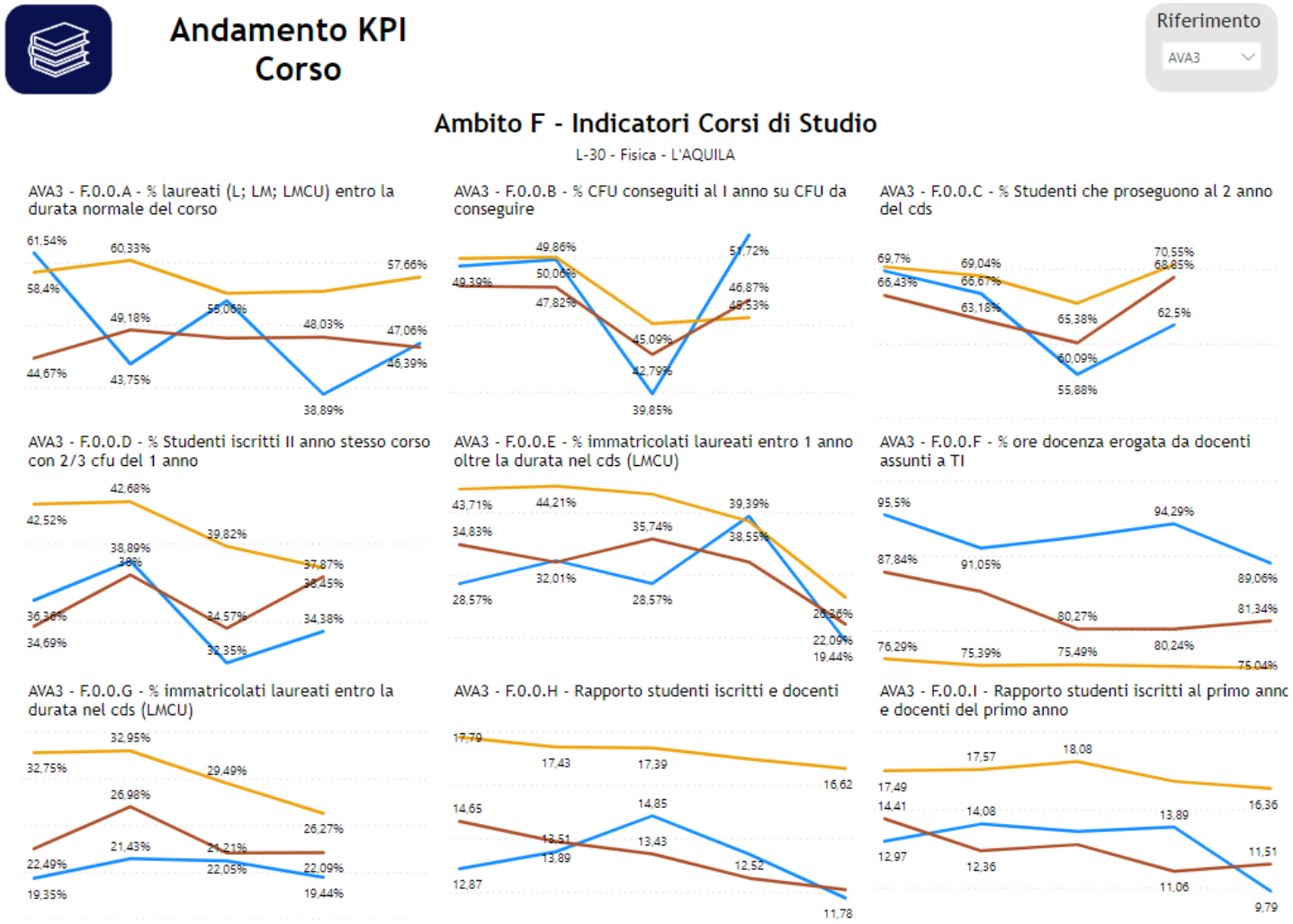
La valutazione dei risultati quantitativi deve essere basata su:

- ✓ **trend positivi e/o buone prestazioni** mantenute nel tempo
- ✓ **definizione di obiettivi**, con particolare riferimento ai risultati attesi per i processi e le attività chiave (**la valutazione degli obiettivi verrà effettuata per i soli indicatori per i quali l'Ateneo si è autonomamente dato degli obiettivi** come, ad esempio, nella Programmazione Triennale)
- ✓ **obiettivi adeguati al contesto e alle risorse**, che devono essere raggiunti o superati;
- ✓ **confronti delle prestazioni** relative ai risultati chiave con quelle di altri Atenei/Dipartimenti/CdS/PhD
- ✓ **individuazione e comprensione delle relazioni esistenti tra i risultati chiave e gli approcci relativi ai processi/attività chiave che li generano**, al fine di assicurare che le prestazioni positive possano essere mantenute nel tempo

La valutazione dei Risultati Quantitativi - 2

Nella piattaforma vengono mostrati i valori degli indicatori quantitativi di risultato, che saranno valutati dall'ANVUR già in fase di valutazione preliminare

Gli atenei possono visualizzarli già nella fase di autovalutazione



La Matrice per la valutazione dei Risultati Quantitativi

Elementi da valutare	Attributi da valutare	D Non Soddisfacente	C Parzialmente Soddisfacente	B Soddisfacente	A Pienamente Soddisfacente
RISULTATI Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD consegue in termini di risultati. I risultati devono mostrare trend positivi e/o buone prestazioni mantenute nel tempo. Gli obiettivi vanno definiti con particolare riferimento ai risultati attesi per i processi e le attività chiave; devono essere adeguati al contesto e alle risorse e devono essere raggiunti o superati. Le prestazioni relative ai risultati chiave devono essere confrontate con quelle di altri Atenei/Dipartimenti/CdS/PhD e i confronti devono risultare positivi L'individuazione e la comprensione delle relazioni esistenti tra risultati chiave e gli approcci relativi ai processi/attività chiave che li generano assicurano che le prestazioni positive possano essere mantenute nel tempo	**Andamento:** - L'andamento è positivo e/o - Le prestazioni sono di livello costantemente buono	Nessun Risultato o Risultati sporadici, senza andamenti e/o prestazioni non soddisfacenti Intervallo (0-25)	Alcuni andamenti positivi o prestazioni soddisfacenti negli ultimi 3 anni Intervallo (25-50)	Diversi andamenti positivi o prestazioni buone negli ultimi 3 anni Intervallo (50-75)	Molti andamenti positivi o prestazioni eccellenti negli ultimi 3 anni Intervallo (75-100)
	Totale Andamento				
	Obiettivi: - Gli obiettivi definiti vengono raggiunti - Gli obiettivi sono definiti in maniera corretta (né bassi, né troppo sfidanti)	Nessun Obiettivo o Obiettivi sporadici non raggiunti Intervallo (0-25)	Alcuni obiettivi raggiunti e appropriati Intervallo (25-50)	Diversi obiettivi raggiunti e appropriati Intervallo (50-75)	Molti obiettivi raggiunti e appropriati Intervallo (75-100)
	Totale Obiettivi				
	Confronti: - Si evidenziano confronti positivi all'interno dell'Ateneo - I risultati reggono bene il confronto con altri Atenei appartenenti alla stessa area territoriale - I risultati reggono bene il confronto con altri Atenei a livello nazionale	Nessun Confronto o Confronti non favorevoli con organizzazioni scelte in modo non appropriato Intervallo (0-25)	Alcuni confronti favorevoli con organizzazioni scelte in modo complessivamente appropriato Intervallo (25-50)	Diversi confronti favorevoli con organizzazioni scelte in modo complessivamente appropriato Intervallo (50-75)	Molti confronti favorevoli con organizzazioni scelte in modo complessivamente appropriato Intervallo (75-100)
	Totale Confronti				
	Relazione Causa-Effetto: - Si evidenziano relazioni causa-effetto tra gli approcci adottati e i risultati conseguiti ovvero i risultati conseguiti sono la diretta conseguenza delle attività sviluppate	Nessuna o sporadiche relazioni causa-effetto evidenti Intervallo (0-25)	Relazione causa-effetto riconoscibile per alcuni risultati Intervallo (25-50)	Relazione causa-effetto riconoscibile per diversi risultati Intervallo (50-75)	Relazione causa-effetto riconoscibile per molti risultati Intervallo (75-100)
	Totale Causa-Effetto				
Totale Risultati					

Valutazione dei Punti di Attenzione sulla base dei Risultati

L'approccio adottato per l'integrazione delle valutazioni segue il criterio secondo cui la valutazione qualitativa ha sempre peso maggiore di quella quantitativa

Se un PA riceve una valutazione A (*Pienamente Soddisfacente*) il punteggio finale del PA non può essere ridotto di oltre un gradiente (da A a B) dall'indicatore quantitativo. A fronte di una A da parte della CEV, anche nel caso in cui le analisi quantitative abbiano dato un risultato *Parzialmente Soddisfacente* o *Non Soddisfacente* (C o D), il punteggio finale del PA non potrà essere inferiore a B.

Se un PA riceve una valutazione B (*Soddisfacente*) l'indicatore quantitativo A (*Pienamente Soddisfacente*) può migliorare il punteggio finale in A. A fronte di una B da parte della CEV, nel caso in cui l'indicatore quantitativo sia D (*Non Soddisfacente*) il punteggio finale del PA verrà tramutato in C (*Parzialmente Soddisfacente*).

Se un PA riceve una valutazione C (*Parzialmente Soddisfacente*), la valutazione finale sarà confermata da valutazioni degli indicatori C o D, ma potrà essere migliorata a B (*Soddisfacente*) qualora gli aspetti legati ai risultati abbiano evidenziato risultati A (*Pienamente Soddisfacente*) o B (*Soddisfacente*).

Se un PA riceve una valutazione D (*Non Soddisfacente*) può diventare C (*Parzialmente Soddisfacente)* qualora i risultati dell'indicatore quantitativo conducano a valutazioni A (*Pienamente Soddisfacente)* o B (*Soddisfacente).*

		Quantità			
		A	**B**	**C**	**D**
Qualità	**A**	A	A	B	B
	B	A	B	B	C
	C	B	B	C	C
	D	C	C	D	D